



Conferenza Nazionale  
degli Organismi di Parità  
delle Università italiane

# Rendiconto di Genere Inps

Sintesi a cura di Rita Biancheri - Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle  
Università Italiane

[cpouniversita.it](http://cpouniversita.it)

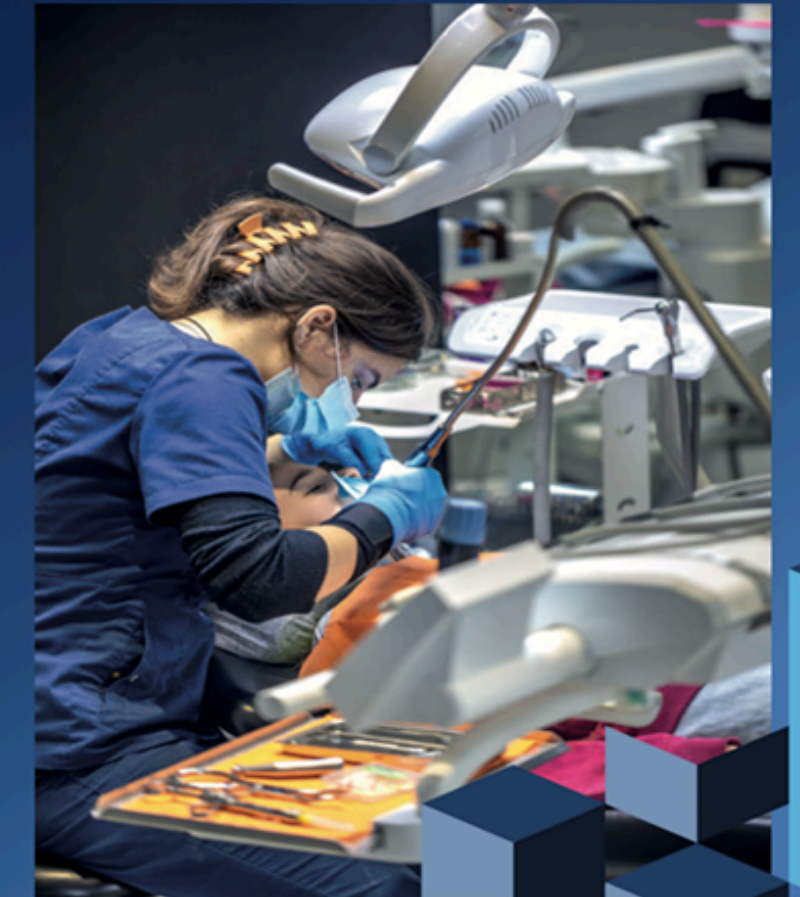
E' uscito l'ultimo Rapporto Inps sulle disparità di genere e ancora una volta la fotografia è sconcertante. Solo il 52,5% delle donne sono occupate, rimane il gap retributivo di oltre venti punti percentuali e solo il 21% ha contratti dirigenziali.

Permane lo squilibrio nei carichi familiari e l'insufficienza dei servizi a sostegno della genitorialità.

I cambiamenti sono lenti e permane "una atavica concezione patriarcale dei rapporti"

Per cui "Rispetto alla dimensione culturale e civile è necessario agire anche attraverso il sistema educativo, per diffondere la consapevolezza della parità dei diritti e delle opportunità, in ambito lavorativo, sociale e familiare."

**«Sono ancora rilevanti le condizioni di svantaggio delle donne nel nostro Paese, nell'ambito lavorativo, familiare e sociale.»**



# Alcuni dati

## 3.1 Tasso di occupazione per genere ed età

### 3.1.1 Tavola 19 - tasso di occupazione

Classe di età	Tasso di occupazione		
	2023		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	16,2	24,3	20,4
25-34	59,5	76,3	68,1
35-49	66,0	86,7	76,3
50-64	52,9	74,3	63,4
15-64	52,5	70,4	61,5

Fonte: CIV Inps – Rendiconto sociale 2023

Come si evince dalla tavola sul tasso di occupazione, il divario resta significativo: solo il 52,5% delle donne risulta occupato, contro il 70,4% degli uomini.



Nell'anno preso in analisi, in Italia, sono presenti circa 13 milioni e mezzo di coppie, di cui il 59,6% con figli.

## ASSUNZIONI 2023 – TIPOLOGIE DI CONTRATTI

### Tempo indeterminato

Femmine 36,9%

Maschi 63,1%

### A termine\*

Femmine 43,8%

Maschi 56,2%

(\* ) I contratti a termine comprendono: tempo determinato, stagionali, in somministrazione, intermittente.



## Focus su Quadri e Dirigenti

Nei contratti a tempo indeterminato il *gender gap* per le figure di quadri e dirigenti è eclatante. Solo il 21,1% delle donne ha contratti da dirigente contro il 78,9% dei colleghi uomini. Nei contratti da quadri il genere femminile rappresenta il 32,4% mentre quello maschile il 67,6%. Si evince quindi che il mondo delle cariche dirigenziali e manageriali in Italia sia ancora prettamente maschile.

Le evidenze riportano una maggiore percentuale di donne sovraistruite. Rispetto agli uomini, sono le donne a subire maggiormente gli effetti del part-time.

Le retribuzioni medie giornaliere nel settore pubblico soffrono di meno il divario di genere anche se, per servizio sanitario ed università ed enti di ricerca, gli uomini percepiscono oltre il 20% in più rispetto alle donne.

Occupati sovra istruiti						
Fascia d'età	2021		2022		2023	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
15-24	46,3	43,4	44,8	44	45,1	42,8
25-34	40	36,9	39,7	35,9	40,2	36,2
35-44	32	28,5	32,6	28,3	34,6	29,4
45-54	22,9	20,2	24,6	20,4	26,2	21,9
55-59	16,2	14,2	17	14,1	18	15,4
60-64	15,9	14,3	15,1	13,2	16,8	15,1
65-89	13,6	9,2	14	10,2	15,8	10,9
<b>Totale</b>	<b>27,4</b>	<b>24,6</b>	<b>28,1</b>	<b>24,4</b>	<b>29,4</b>	<b>25,4</b>

Fonte: Istat - BES

Part time involontario						
Fascia d'età	2021		2022		2023	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
15-24	32	15,1	30,1	12,6	27,6	12,6
25-34	20,6	8,9	18,2	7,9	16,8	6,9
35-44	17,2	6,4	15,6	5,3	14,4	4,6
45-54	17,5	4,8	16	4,2	15,4	3,9
55-64	14,7	5,1	14,2	4,4	14,1	4
65-89	12,7	6,7	13,4	5,5	12,6	5,2
<b>Totale</b>	<b>17,9</b>	<b>6,5</b>	<b>16,5</b>	<b>5,6</b>	<b>15,6</b>	<b>5,1</b>

Fonte: Istat - BES

# Violenza di Genere:

i dati confermano la persistenza di una situazione di grave vulnerabilità per le donne

## INCIDENZA VITTIME DI GENERE FEMMINILE

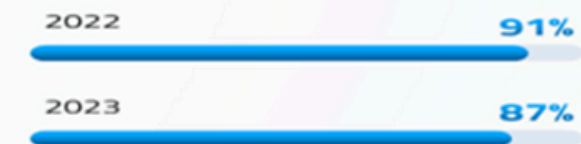
### OMICIDI VOLONTARI



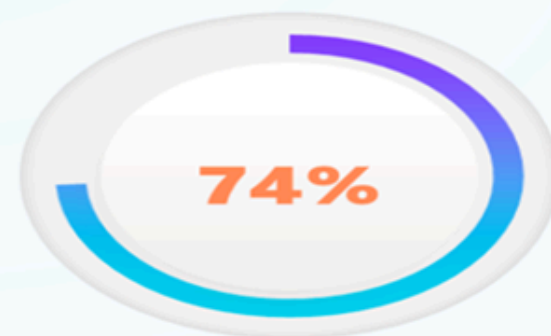
### OMICIDI VOLONTARI IN AMBITO FAMILIARE/AFFETTIVO



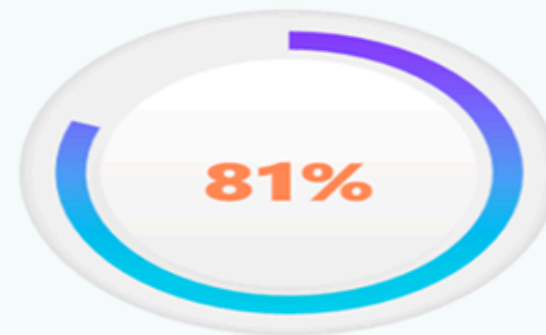
### OMICIDI VOLONTARI AD OPERA DI PARTNER O EX PARTNER



## INCIDENZA VITTIME DI GENERE FEMMINILE\*



**ATTI PERSECUTORI**



**MALTRATTAMENTI  
CONTRO FAMILIARI  
E CONVIVENTI**



**VIOLENZE  
SESSUALI**

(\* L'incidenza delle vittime di genere femminile non subisce variazione nel periodo temporale analizzato (1° semestre 2023 – 1° semestre 2024).

**I dati sottolineano il persistente problema del Gender Gap.**

**Per le pensioni è dimostrato ancora una volta come le donne siano il genere penalizzato.**

**Negli importi medi il Gap è notevole.**

Nonostante le donne siano numericamente superiori tra i beneficiari di pensioni, permangono significative differenze di genere per tipologie di prestazioni e importi erogati. Quest'ultima disparità riflette il divario retributivo e contributo accumulato nel corso della vita lavorativa.

Emerge un quadro che evidenzia profonde disparità, in particolare nel contesto lavorativo e professionale, in cui vengono capovolti e contraddetti i valori di merito espressi in ambito scolastico e formativo, nei percorsi di carriera, nella discontinuità dei rapporti lavorativi e nelle retribuzioni percepite. Nella disparità sul lavoro, determinata da più fattori, la maternità è certamente quello decisivo che produce ricadute permanenti, in termini di percorsi professionali e di reddito.

## **I progressi sono molto lenti e rendono del tutto intollerabile il permanere di forti squilibri e, spesso, di vere e proprie discriminazioni.**

Lo squilibrio nell'utilizzo del part-time, involontario e volontario, testimonia ancora una volta la dinamica socioculturale che attribuisce alle donne la responsabilità prevalente del lavoro familiare, elemento favorito anche dalle dinamiche salariali che portano a considerare spesso il reddito derivante dall'attività professionale della donna accessorio rispetto a quello principale dell'uomo. In ambito lavorativo, molto spesso, sono i modelli organizzativi a determinare condizioni più sfavorevoli alle donne, come la rigidità nella distribuzione degli orari e del lavoro o la richiesta di garantire una massima disponibilità in termini di mobilità o di nastro orario.

La progressiva affermazione da parte delle donne del loro ruolo e della loro libertà si scontra con il permanere, di una atavica concezione patriarcale dei rapporti fra le persone, e questo costituisce una delle ragioni alla base della violenza di genere in ambito familiare. Più in generale, le donne sono le principali vittime della violenza a sfondo sessuale.